

LA CULTURA CECA IN ITALIA DAL 1945 AD OGGI

A. WILDOVÁ TOSI

L'approccio della stampa e dell'editoria italiana verso la cultura ceca è senza dubbio cambiato - in meglio e a ritmo crescente - a partire dalla fine della seconda guerra mondiale¹. Ad una prima valutazione si direbbe che la letteratura, l'arte, il teatro ceco non vengono più guardati dagli intellettuali non slavisti come una cosa più o meno esotica, bensì come parte integrante della cultura europea, come un'area dalla quale possono provenire stimoli importanti. Bastano qui due esempi: l'eco che ha suscitato la pubblicazione in Italia delle tesi del Circolo linguistico di Praga² e l'influenza degli scritti di estetica di Jan Mukařovský³; sono tra i libri più citati nei saggi specialistici di linguistica, semiotica, estetica di critica letteraria e teoria e storia delle tradizioni popolari, e si ritrovano con grande frequenza nelle bibliografie per i corsi universitari di queste discipline.

A parte andrebbe esaminato anche l'interesse per Kafka⁴, che si può riscontrare fin dai primi anni dopo la guerra: per uno scrittore praghese sì, ma di lingua tedesca, il quale non viene generalmente considerato in Cecoslovacchia come appartenente alla cultura ceca propriamente detta. Eppure, la pubblicazione degli atti del convegno su Kafka⁵ organizzato dall'Accademia cecoslovacca delle scienze ha stimolato notevolmente l'interesse italiano per la cultura ceca contemporanea, per i fermenti che si sono manifestati in quell'occasione tra gli intellettuali e per le discussioni ideologiche nella Cecoslovacchia di quegli anni.

Con l'enorme sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa, soprattutto del cinema e della TV, anche la Cecoslovacchia è entrata in tutte le case. Per quanto riguarda il cinema si risale comunque ai primi anni del dopoguerra, quando nel 1947 il film *Siréna* di Steklý, tratto dal romanzo di Marie Majerová, vinse il Gran premio internazionale al festival di Venezia, e quando i film cecoslovacchi d'animazione di Trnka, Zeman, Týrlová, Brdečka, Pojar e altri incantarono la critica e il pubblico non solo italiano⁶. Per la televisione - e non parlo qui della proiezione dei film in TV, ma dei servizi

¹ Lo spoglio è stato effettuato nell'ambito della ricerca *Boemica in Italia*, finanziata dall'Università degli studi di Roma, su riviste di cultura o specializzate, escludendo i rotocalchi e la stampa quotidiana. Il risultato definitivo della ricerca, basata sullo spoglio di oltre 400 riviste, è contenuto nel volume di A. WILDOVÁ TOSI, *Bibliografia degli studi italiani sulla Cecoslovacchia 1918-1978*, Roma, Bulzoni, 1980.

² *Il Circolo linguistico di Praga. Le tesi del '29*, introd. Emilio Garroni, trad. Sergio Pautasso, Milano, Silva, 1966.

³ MUKAŘOVSKÝ J., *La funzione, la norma e il valore estetico come fatti sociali*, intr., trad. e note di Sergio Corduas, Torino, Einaudi, 1971 - MUKAŘOVSKÝ, J., *Il significato dell'estetica*, trad. e note di S. Corduas, Torino, Einaudi, 1973.

⁴ "Il politecnico", 1947, n.7.

⁵ *Franz Kafka da Praga 1963*, trad. Saverio Vertone, Bari, De Donato, 1966 (Il convegno si è svolto a Liblice il 27.-28.5.1963).

⁶ Il merito di aver fatto conoscere in Italia i film cecoslovacchi spetta alla F.I.C.C. che li fece girare per il paese servendosi della rete dei circoli del cinema e pubblicando per quell'occasione anche un saggio di CASIRAGHI U., *Cinema cecoslovacco ieri e oggi*, Quaderni della F.I.C.C., 1951, n.3. Vedi anche *Il cinema cecoslovacco*, a cura di E. G. Laura, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1960.

di attualità - a tutti è stata data la possibilità, dieci anni fa, di seguire le vicende e il tramonto della *primavera praghese*. La Cecoslovacchia divenne un paese di cui si parlava, del quale si voleva sapere di più. Questa richiesta ha stimolato naturalmente anche l'interesse delle case editrici: molte persone si interrogavano infatti sul retroterra culturale, le basi ideologiche dello slancio di cui la Cecoslovacchia era protagonista. Apparvero così in Italia opere come *La dialettica del concreto* e *La nostra crisi attuale* di Kosík⁷, *Libertà e socialismo* di Goldstücker⁸, *La realtà spirituale moderna e il marxismo* di Kalivoda⁹, gli scritti dei filosofi Patočka¹⁰, Machovec¹¹, Fischer¹². Gli editori approfittarono del momento favorevole per inondare il mercato librario di volumi sulla Cecoslovacchia, sulla sua politica, i processi degli anni cinquanta, i fatti culturali¹³. Nello stesso tempo, un'attenzione costante venne dedicata a temi cecoslovacchi da alcune riviste, come 'Il contemporaneo', 'Rinascita', 'Sipario', 'L'Europa letteraria', 'Car-te segrete', ecc.¹⁴. Gli articoli, i brani di autori cechi, le recensioni, i saggi sono così numerosi che è impossibile farne qui una sia pur sommaria rassegna.

Sarebbe opportuno tuttavia fare un passo indietro. Nei primi anni di questo dopoguerra e fino agli anni cinquanta - gli anni della guerra fredda, ricordiamolo, che hanno ostacolato indubbiamente la libera circolazione delle idee - sembra prevalere la tendenza a far conoscere autori già conosciuti, ad approfondire studi su personaggi e scrittori protagonisti della vita cecoslovacca nel ventennio 1918-1938. Vengono così dedicati ulteriori saggi a Masaryk e a Beneš¹⁵, vengono tradotte opere di scrittori affer-

⁷ KOSÍK K., *La dialettica del concreto*, trad. Gianlorenzo Pacini, Milano, Bompiani, 1965, 1972. - KOSÍK K., *La nostra crisi attuale*, pref. G. Vacca, trad. L. Del Giudice e A. Scarpone, Roma, Editori Riuniti, 1968.

⁸ GOLDSTÜCKER E., *Libertà e socialismo*, pref. Franco Bertone, trad. Luciano Antonetti, Roma, Editori Riuniti, 1968.

⁹ KALIVODA R., *La realtà spirituale moderna e il marxismo*, a cura e con introduzione di S. Corduas, trad. Libor Piruchta, Torino, Einaudi, 1971.

¹⁰ PATOČKA J., *Il senso dell'oggi in Cecoslovacchia*, intr. Josef Zúmr, trad. G. Pacini, Milano, Lampugnani-Nigri, 1970.

¹¹ MACHOVEC M., *Gesù per gli atei*, trad. Filippo Gentiloni Silveri, pref. Helmut Gollwitzer, pref. all'ed. it. Giuseppe Segalla, Assisi, Cittadella, 1973.

¹² FISCHER J. L., *La crisi della democrazia*, pref., intr. e trad. di S. Corduas, Torino, Einaudi, 1977.

¹³ Citiamo solo alcuni volumi che parlano della situazione della cultura in Cecoslovacchia o che hanno suscitato un'eco particolare: HAMŠÍK D., *Gli scrittori e il potere*, Roma, Tindalo, 1970. - PACINI G., *La svolta di Praga. Raccolta di documenti*, Roma, Samonà e Savelli, 1968. - PACINI G., *La svolta di Praga e la Cecoslovacchia invasa*, Roma, Samonà e Savelli, 1969. - PACINI G., *La Cecoslovacchia cinque anni dopo*, Roma, Savelli-La Nuova sinistra, 1973. - *Praga, 1968. Le idee del "nuovo corso"*. *Antologia di "Literární listy"*, marzo-agosto 1968, a cura di Jan Čech, trad. e note di Alena Wildová Tosi e Luciano Antonetti, Bari, Laterza, 1968. - PROCHÁZKA J., *Politica per tutti*, Milano, Feltrinelli, 1969. - RICHTA R., *La via cecoslovacca. Civiltà al bivio: le proposte di Praga per il nuovo socialismo*, trad. G. Colorni e P. Pescetti, Milano, Franco Angeli, 1968, 1972.

¹⁴ "Rinascita-Il contemporaneo", 25, (1968) n. 26; il numero è dedicato al ruolo della cultura nella svolta cecoslovacca. "Sipario", 21, (1966) n. 248 è un numero speciale sul teatro cecoslovacco. "Il dramma", 44, (1968) n. 1, contiene numerosi articoli e brani di autori cechi.

¹⁵ CROCE B., *Italia e Boemia: in memoria di T. G. Masaryk*, in "Nuova antologia", 80, (1945) n. 1732, pp. 257-263. - GIUSTI W., *Masaryk*, in GIUSTI W., *La Cecoslovacchia*, Roma, Delfino, 1945, pp. 33-48; *Masaryk e Tolstoj*, in GIUSTI W., *Pagine boeme*, Roma, Volpe, 1970, pp. 173-181. - LO GATTO E., *Masaryk*, in "La fiera letteraria", 5, (1950) n. 11, pp. 1-2. LO GATTO E., *Tommaso Masaryk*, in "La Nuova Europa", 2, (1945) n. 10, p. 9. - TAMBORRA A., *Masaryk e Beneš*, in *Questioni di storia contemporanea*, III, a cura di E. Rota, Milano, Marzorati, 1953.

mati, come ad es. Ivan Olbracht¹⁶. Per quanto concerne la prosa dobbiamo considerare anzitutto due autori già noti in Italia nel periodo tra le due guerre: Karel Čapek e Jaroslav Hašek. Se allora la conoscenza di Čapek commediografo fu limitata a tre opere degli anni venti¹⁷ e se Čapek narratore fu noto solo come autore dei *Racconti tormentosi*¹⁸, di *Descenka - Vita di un cucciolo*¹⁹ e delle fiabe²⁰, ciò va ascritto senza dubbio alcuno all'atteggiamento apertamente antifascista assunto dallo scrittore negli anni trenta e in particolare dopo l'avvento del nazismo in Germania. Da allora in Italia il nome di Čapek compare sporadicamente in alcuni saggi e articoli, per riaffermarsi solo dopo la guerra, quando vengono finalmente pubblicate alcune delle sue opere fondamentali: *La guerra delle salamandre*²¹, *Hordubal e gli altri*²², *La malattia bianca*²³, *Racconti dall'una e dall'altra tasca*²⁴, *R.U.R.* e *L'affare Makropulos*²⁵, le poesie giovanili²⁶. È curioso notare che gli editori italiani non si sono invece interessati di due opere premonitrici del periodo atomico, *La fabbrica dell'assoluto* e *Krakatit*, forse perchè l'utilizzazione selvaggia dell'energia nucleare immaginata da Čapek nel lontano 1922 nel primo libro, e lo scoppio raffigurato in *Krakatit* nel 1924 sono stati ampiamente superati dalla realtà.

Neppure l'opera principale di Jaroslav Hašek, *Le avventure del buon soldato Švejk*, questo grido contro l'imbecillità e l'assurdità della guerra, era consona al clima del ventennio fascista²⁷. Al grande pubblico, il buon soldato Švejk viene rivelato solo

¹⁶ OLBRACHT I., *Anna*, trad. di Bruno Meriggi, Roma, Edizioni di cultura sociale, 1953. - OLBRACHT I., *I tristi occhi di Hana*, trad. e present. di B. Meriggi, Milano, Nuova Accademia, 1959. - Prima della seconda guerra mondiale: OLBRACHT I., *Nicola Sciuhaj, il masnadiero*, trad. di Giacomo Prampolini, Milano, Mondadori, 1936; *La prigioniera più tetra*, trad. e pref. di W. GIUSTI, Torino, Slavia, 1930.

¹⁷ ČAPEK J. e K., *Dalla vita degli insetti*, in "Comoedia", 6, (1924) n. 6, pp. 13-36. - ČAPEK K., *L'affare Makropulos*, trad. di Taulero Zulberti, Milano, 1926. - ČAPEK K., *R.U.R.*, in "Il dramma", 5, (1929) n. 68.

¹⁸ ČAPEK K., *Racconti tormentosi*, trad., introd. e note di W. Giusti, Torino, Slavia, 1929.

¹⁹ ČAPEK K., *Descenka - Vita di un cucciolo*, trad. di Jolanda Torraca Veselá, Firenze, Bemporad, 1935.

²⁰ ČAPEK K., *Novelle*, trad. di Paola Ojetti, Firenze, Bemporad, 1938.

²¹ ČAPEK K., *La guerra delle salamandre*, trad. di B. Meriggi, Roma, Editori Riuniti, 1961.

²² ČAPEK K., *Hordubal e gli altri*, trad. di Giuseppe Mariano, Milano, Silva, 1964.

²³ ČAPEK K., *La malattia bianca*, trad. di G. Pacini, in "Sipario", 21, (1966) n. 248.

²⁴ ČAPEK K., *Racconti dall'una e dall'altra tasca*, trad. di B. Meriggi, Milano, Bompiani, 1962.

²⁵ ČAPEK K., *R.U.R. - L'affare Makropulos*, trad. di G. Mariano, nota A. M. Ripellino, Torino, Einaudi, 1971.

²⁶ *Gli specchi - Le poesie di Karel Čapek*, trad. di A. Wildová Tosi, in "Carte segrete", 1969, n. 11. Numerosi racconti e brani di opere sono stati pubblicati sulle pagine di "Rinascita", "La fiera letteraria", "L'Europa letteraria", "Carte segrete", ecc. Su Karel Čapek, cf. GIUSTI W., *Pagine boeme*, pp. 191-216; DI SARRA D. D., *Materiali per uno studio sulla tecnica del romanzo novecentesco: Povětroň di K. Čapek*, in "Ricerche slavistiche", 1, (1952) pp. 38-66; MERIGGI B., *L'umanità di Karel Čapek*, in MERIGGI B., *Scritti minori*, Brescia, Paideia, 1975, pp. 309-30; WILDOVÁ TOSI A., *Karel Čapek traduttore*, in "Ricerche slavistiche", 16, (1967), pp. 246-71. Su Josef Čapek, cf. RIPELLINO A. M., *Due studi di letteratura ceca: l'arte di Josef Čapek*, in "Convivium", 1950, n.3, pp. 383-395 (il secondo saggio è dedicato a Jakub Deml).

²⁷ Su Hašek sono apparsi numerosi saggi di GIUSTI W., in "Rivista di letterature slave", 1927, pp. 248-251; 1928, pp. 148-159; 1929, pp. 238-243; 1932, pp. 289-306; in GIUSTI W., *Studi sulla cultura ceca contemporanea*, Roma, IPEO, 1932, pp. 73-85; in "L'Europa orientale", 13, (1933) n. 1/2, pp. 30-38. Un saggio di POGGIOLI R., pubblicato su "Solaria", *Classicità e barbarie di Švejk*, 7, (1932) n. 9/10, pp. 46-52 e ristampato dopo la guerra (v. nota 29) ha ancora suscitato polemiche, cf. FER-

nel 1951-52, con la versione di V.Vorlíček apparsa nella collana 'Universale economica'²⁸. Dieci anni più tardi lo ripropongono R.Poggioli e B.Meriggi, sempre per una collana di notevole diffusione²⁹; infine, nel 1966, la traduzione dei due slavisti esce in volume unico³⁰. Con il passar del tempo, il romanzo è diventato in Italia talmente popolare da subire perfino una riduzione a fini scolastici³¹. Negli anni sessanta sono usciti anche due volumi di racconti di Hašek, tradotti da E. Ripellino³², seguiti nel 1975 da *Švejk contro l'Italia*, a cura di S.Corduas³³. Numerosi sono naturalmente i saggi³⁴, le recensioni e gli articoli apparsi in occasione di riduzioni teatrali ispirate al personaggio di Švejk³⁵.

Gli anni sessanta sono ricchi di altri apporti per la diffusione della narrativa ceca in Italia. Di nuovo va citato qui il nome di Ela Ripellino che ha tradotto testi impegnativi dal punto di vista linguistico, testi che una volta sarebbero stati giudicati intraducibili. Ciò vale per *Inserzione per una casa in cui non voglio più abitare* di B.Hrabal³⁶, ma soprattutto per *Interanalisi del fluito prossimo* di V.Linhartová³⁷. A proposito di alcuni narratori, si direbbe che la pubblicazione di un primo libro apra la strada ai successivi: così, al libro di Hrabal ne segue qualche anno dopo un altro, *Vuol vedere Praga d'oro?*, nella traduzione di Hana Kubištová Casadei³⁸; di J.Fried appaiono *I minuti contati* e *Hobby*³⁹, di J.Škvorecký, *I vigliacchi* e *Leoncino*⁴⁰, di L.Fuks *Il bruciaca-*

RARA G., *Un invito a Poggioli per il "Buon soldato S'veik"*, in "L'Europa letteraria", 2, (1962) n. 13/14, pp. 143-144.

²⁸ HAŠEK J., *Le avventure del buon soldato Svejk*, trad. Venosto Vorlíček, pref. Luigi Salvini, Milano, Universale Economica, 1951, (I vol.) e 1952 (II, III, IV vol.).

²⁹ *Il buon soldato Sc'veik*, I, trad. e pref. Renato Poggioli, Milano, Feltrinelli, 1961; - *Il buon soldato Švejk*, a cura e con la pref. di B. Meriggi, Milano, Feltrinelli, 1963 (vol. II, III, IV).

³⁰ *Il buon soldato Sc'veik*, trad. R. Poggioli (I) e B. Meriggi (II, III, IV), Milano, Feltrinelli, 1966.

³¹ *Il buon soldato Sc'veik* a cura di Clara Bovero, Firenze, La nuova Italia, 1968.

³² HAŠEK J., *Il peccato del parroco Andrea*, trad. di Ela Ripellino, present. di A. M. Ripellino, Milano, Nuova Accademia, 1965; - *Il tuono viola e altri racconti*, trad. di E. Ripellino, pref. di A. M. Ripellino, Milano, Nuova Accademia, 1963.

³³ *Švejk contro l'Italia. Racconti 1904-1923*. Materiale raccolto, trad. e nota di S. Corduas, Milano, Garzanti, 1975. Contiene il saggio di CORDUAS S., *Jaroslav Hašek, dadaplebeo e maledetto di Praga*, pp. 431-449.

³⁴ CORDUAS S., *A proposito de "Il buon soldato Svejk"*, in "Il cannocchiale", 1971, n. 3/6, pp. 125-136. - GIUSTI W., *Il buon soldato Svejk*, in GIUSTI W., *La Cecoslovacchia*, pp. 57-65; GIUSTI W., *Il buon soldato Svejk*, in *Pagine boeme*, pp. 183-190; KOSÍK K., *Hašek e Kafka*, in "Il contemporaneo", 6,(1963) n. 62, pp. 49-54; KOSÍK K., *Hašek contro il "grande meccanismo"*, in "Il filo rosso", 1, (1963) n.4, pp. 75-84; RIPELLINO A. M., *Un ricordo di Hašek*, in "La fiera letteraria", 8, (1953) n. 11, p. 4.

³⁵ MEZZASOMA G., *Il Soldato di Brecht*, in "La fiera letteraria", 17, (1962) n.15, p. 2; MOSCATI I., *Sc'veik*, in "Sipario", XXIV, (1969) nn. 278/279, pp. 52-53; PANDOLFI V., *Teatro politico di Piscator*, in "Il politecnico", 1946, n. 25, p. 3; RIGOTTI D., *Un soldato Svejk poco efficiente*, in "La fiera letteraria", XVII, (1962) n. 16, p. 5.

³⁶ HRABAL B., *Inserzione per una casa in cui non voglio più abitare*, trad. di E. Ripellino, pref. di A. M. Ripellino, Torino, Einaudi, 1968.

³⁷ LINHARTOVÁ V., *L'interanalisi del fluito prossimo*, trad. di E. Ripellino, nota di A. M. Ripellino, Torino, Einaudi, 1969.

³⁸ HRABAL B., *Vuol vedere Praga d'oro?*, trad. di Hana Kubištová Casadei, Milano, Longanesi, 1973.

³⁹ FRIED Jiří, *I minuti contati*, trad. di B. Meriggi, Milano, Bompiani, 1964. - FRIED J., *Hobby*, trad. di E. Ripellino Hlochová, Torino, Einaudi, 1975.

⁴⁰ ŠKVORECKÝ Josef, *I vigliacchi*, trad. di G. Mariano, Milano, Rizzoli, 1969. - ŠKVORECKÝ J., *Leoncino*, trad. di B. Meriggi, Milano, Garzanti, 1971.

daveri e *Una buffa triste vecchina*⁴¹. Un successo editoriale notevole ha conosciuto Milan Kundera: dopo *Lo scherzo*⁴² sono stati pubblicati i racconti *Amori ridicoli*⁴³, seguiti dai romanzi *La vita è altrove*⁴⁴ e il *Valzer degli addii*⁴⁵. La pubblicazione delle opere attira l'attenzione della critica⁴⁶; recensioni, articoli e interviste appaiono numerose sulla stampa periodica e, nel caso di Kundera, anche su quella quotidiana. Altri narratori cechi hanno conosciuto un successo minore, avendo pubblicato in Italia un solo libro: Otčenášek⁴⁷, Procházka⁴⁸, Vaculík⁴⁹, Weil⁵⁰.

Per quanto riguarda la poesia, una rivelazione di valori nuovi fu costituita dalle prime traduzioni di poeti cechi moderni che negli anni 1948-1952 A.M. Ripellino pubblicava sulle pagine di 'La fiera letteraria'⁵¹; la sua *Storia della poesia ceca contemporanea*⁵² significava poi per l'Italia la scoperta dell'avanguardia artistica ceca non solo nella poesia. Ma soltanto nella seconda metà degli anni '60 ci fu un avvenimento senza precedenti nella storia della diffusione della cultura ceca in Italia: la pubblicazione in volume delle poesie di un poeta ceco contemporaneo: *Una notte con Amleto* di Vladimír Holan⁵³. A.M. Ripellino, autore della traduzione e dell'introduzione rivelatrice al volume holaniano, presentò successivamente al pubblico italiano un altro grande poeta moderno, František Halas⁵⁴. Nella stessa collana di Einaudi era apparso nel 1969

⁴¹ FUKS L., *Il bruciacadaveri*, trad. di E. Ripellino, intr. di A. M. Ripellino, Torino, Einaudi, 1972.
- FUKS L., *Una buffa triste vecchina*, trad. di Serena Vitale, Milano, Garzanti, 1972.

⁴² KUNDERA M., *Lo scherzo*, trad. di Arrigo Bongiorno, pref. Louis Aragon, Milano, Mondadori, 1969.

⁴³ KUNDERA M., *Amori ridicoli*, trad. di S. Vitale, Milano, Mondadori, 1973.

⁴⁴ KUNDERA M., *La vita è altrove*, trad. di S. Vitale, Milano, Mondadori, 1976.

⁴⁵ KUNDERA M., *Il valzer degli addii*, trad. di S. Vitale, Milano, Bompiani, 1977.

⁴⁶ LOMBARDO-RADICE L., *Milan Kundera*, in LOMBARDO-RADICE L., *Gli accusati*, Bari, De Donato, 1972, pp. 321-350. - *I fantasmi di Kundera e di Praga*, a cura di S. Vitale, in "Tuttolibri", 3 (1977) n. 105, p. 12. - JUNGSMANN M., *Tre narratori del "nuovo corso"*, trad. L. Antonetti, in "Carte segrete", 1968, n. 8, pp. 39-56. - LIEHM A., *Milan Kundera scrittore ceco*, trad. di L. Antonetti, in "Prospettive settanta", 4, (1978) n. 1, pp. 90-103. - LOMBARDO-RADICE L., *Ma perchè la vita è altrove?*, in "Rinascita", 33 (1976) n. 34, pp. 17-18. - SICILIANO E., *Illusioni di un poeta nella Praga del 1948*, in "Tuttolibri", 2, (1976) n. 21, p. 9. Cf. anche nota 49.

⁴⁷ OTČENÁŠEK J., *Romeo, Giulietta e le tenebre*, trad. di E. Ripellino, present. di A. M. Ripellino, Milano, Nuova Accademia, 1960.

⁴⁸ PROCHÁZKA J., *Viva la repubblica*, trad. di Pier Francesco Poli, Firenze, Le Monnier, 1970.

⁴⁹ VACULÍK Ludvík, *Le cavie*, trad. di S. Vitale, Milano, Garzanti, 1974. Su Vaculík e Kundera, v. RABONI G., *Due scrittori cecoslovacchi: Kundera e Vaculík*, in "Quaderni piacentini", 13 (1974) n.52, pp. 190-191; JUNGSMANN M., *Tre narratori del nuovo corso*, (nota 46): lì anche un capitolo del romanzo *La scure* di Vaculík, trad. di A. Wildová Tosi. Per gli scritti giornalistici di Vaculík, cf. *Praga 1968. Le idee del "nuovo corso"*. *Antologia di "Literární listy"*, (nota 13).

⁵⁰ WEIL Jiří, *La frontiera di Mosca. - Il cucchiaino di legno*, trad. di G. Pacini, pref. Růžena Grebeníčková, Bari, Laterza, 1970.

⁵¹ HALAS F., *Poesie. - Io vi tornerò*, trad. di A. M. Ripellino, in "La fiera letteraria", 7, (1952) n.37, pp. 5-6; RIPELLINO A. M., *Poeti cecoslovacchi parlano ai bambini*, in "La fiera letteraria", 6, (1951) n. 49, p. 3; RIPELLINO A. M., *Lettera da Praga. Novità letterarie cecoslovacche*, in "La fiera letteraria", 6, (1951) n. 22, p. 6.

⁵² RIPELLINO A. M., *Storia della poesia ceca contemporanea*, Roma, Le edizioni Argo, 1950, ristampa Roma, Edizioni e/o, 1980.

⁵³ HOLAN Vladimír, *Una notte con Amleto e altre poesie*, trad. e pref. di A. M. Ripellino, Torino, Einaudi, 1966.

⁵⁴ HALAS F., *Imagera*, trad. e pref. di A. M. Ripellino, Torino, Einaudi, 1971 (con testo a fronte).

anche il volume *La cosa chiamata poesia* di Jiří Orten⁵⁵, a cura di Giovanni Giudici e Vladimír Mikeš, e infine *Collages* di Jiří Kolář⁵⁶, con un saggio di A.M. Ripellino. Consideriamo di notevole rilevanza il fatto che questi poeti siano stati presentati come entità a se stanti, senza essere mescolati ad altri autori in antologie, pur degne di rilievo; ne uscirono alcune solo di poesia, come il bel volumetto curato da G. Giudici, *Ommaggio a Praga*⁵⁷ e *21 Agosto 1969 - Praga non tace*⁵⁸. Notevole anche il posto riservato alla poesia, da quella antica alla più recente, nell'*Antologia della letteratura ceca* pubblicata nell'ambito di una collana di letteratura universale.⁵⁹

Un capitolo a parte meriterebbe, accanto alla poesia, anche il teatro ceco contemporaneo, diffuso non solo attraverso le pagine di 'Sipario', dove di frequente appaiono traduzioni di Gianlorenzo Pacini, ma - quel che conta di più - reso noto ormai anche grazie alle messe in scena nei teatri italiani. *L'opera dello straccione* di Havel-Gay⁶⁰ è stata rappresentata allo Stabile di Trieste, *Vernissage e Udienda* di V. Havel⁶¹ al Teatroclub di Brera, *Memorandum*⁶² dello stesso autore al Teatro Stabile di Genova, *Roulette* di Pavel Kohout⁶³ al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Altre opere teatrali di Havel⁶⁴ e di Smoček⁶⁵ sono state pubblicate in traduzione italiana.

La quantità e la qualità delle traduzioni in italiano, gli spettacoli teatrali - anche di compagnie cecoslovacche ospiti dei palcoscenici italiani in occasione di festival internazionali -, la nuova ondata del cinema cecoslovacco che esce dalle salette dei cineclub per raggiungere la programmazione televisiva, gli avvenimenti storici che la Cecoslovacchia sta vivendo sono fattori importanti che si sono rispecchiati alla fine degli anni sessanta anche nell'aumentato afflusso degli studenti motivati a studiare il ceco nelle facoltà universitarie.

Vanno menzionati alcuni strumenti di base approntati per lo studio del ceco e della sua letteratura. Dopo la concisa *Grammatica della lingua ceca* di Arturo Cronia⁶⁶

⁵⁵ ORTEN Jiří, *La cosa chiamata poesia*, trad. e pref. di Giovanni Giudici e Vladimír Mikeš, Torino, Einaudi, 1969 (con testo a fronte).

⁵⁶ KOLÁŘ Jiří, *Collages*, con uno scritto di A. M. Ripellino, Torino, Einaudi, 1976.

⁵⁷ GIUDICI G., *Ommaggio a Praga - Hold Praze. Cinque poesie e tre prose con una piccola antologia di poeti cechi del '900*, Milano, All'insegna del Pesce d'oro, 1968.

⁵⁸ *21 Agosto 1969 - Praga non tace. Antologia della protesta cecoslovacca: Poesie, canzoni, cabaret*, a cura di Milena Nováková, pref. di Giancarlo Vigorelli, Parma, Guanda, 1969.

⁵⁹ *Antologia della letteratura ceca*, trad. Jitka Křesálková, in *Antologia delle letterature polacca - ungherese - ceca - slovacca, Letteratura universale*, vol. 32, a cura di Luigi Santucci, Milano, Fratelli Fabbri, 1970, pp. 279-374.

⁶⁰ *Václav Havel*, a cura di Claudio Guenzani, trad. di G. Pacini, con saggi di Giancarlo Romani Adami e G. Pacini, Venezia, Marsilio, 1977 (il volume raccoglie tutte le traduzioni apparse in precedenza, nonché *Albergo di montagna*, un *Autoritratto di V. Havel*, alcune sue note, poesie tipografiche, lettere).

⁶¹ HAVEL V., *Vernissage*, trad. G. Pacini, in "Sipario", 32 (1977) n. 392, pp. 74-80; HAVEL V., *Udienda*, trad. G. Pacini, in "Sipario", 32 (1977) n. 369, pp. 73-80.

⁶² HAVEL V., *Memorandum*, trad. G. Pacini, in "Sipario", 21 (1966) n. 248, pp. 62-78.

⁶³ KOHOUT P., *Roulette*, trad. di Giorgio Pressburger, in KOHOUT P., *L'intelligenza civile*, Quaderni del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, 1977, n.6, pp. 11-29.

⁶⁴ HAVEL V., *Difficoltà di concentrazione*, trad. G. Pacini, in "Sipario", 25 (1970) n. 288, pp. 54-68. - HAVEL V., *Festa agreste*, trad. di G. Pacini, in "Sipario", 23 (1968) n. 270, pp. 48-60.

⁶⁵ SMOČEK L., *Lo strano pomeriggio del dr. Zvonek Burke*, trad. di G. Pacini, in "Sipario", 21 (1966) n. 248, pp. 81-88.

⁶⁶ CRONIA A., *Grammatica della lingua ceca*, Firenze, Edizioni Le lingue estere, 1949; Firenze, Valmartina, 1973.

e i due volumi di dispense elaborati da A. Wildová Tosi⁶⁷ allo scopo di facilitare l'apprendimento della lingua a livello universitario, è uscita nel 1974 una *Grammatica ceca*⁶⁸ sistematica della stessa autrice, volume destinato sempre agli studenti universitari. A Praga sono stati pubblicati in varie edizioni due dizionari di Jaroslav Rosendorfský⁶⁹, nonché numerose dispense e manuali minori per studiare il ceco. Per lo studio della letteratura, il manuale più diffuso rimane tuttora quello di B. Meriggi, *Storia della letteratura ceca e slovacca*⁷⁰, giunto alla sua seconda edizione ampliata.

È abbastanza sorprendente constatare che, accanto allo studio della letteratura moderna e contemporanea, l'interesse maggiore degli studiosi italiani è stato rivolto alla letteratura ceca antica e in modo particolare alle correnti ideologiche del medioevo boemo. Senza dilungarmi su contributi pubblicati su riviste di slavistica, che sono generalmente noti, vorrei ricordare invece alcuni saggi importanti apparsi su 'Convivium' che A.M. Ripellino dedicò alla letteratura ceca delle origini e del Trecento⁷¹, nonché lo studio di Luigi Previale sull'umanesimo boemo e quello italiano, centrato sulla figura di Bohuslav Hasištejnský z Lobkovic⁷². Anche nel volume di R. Jakobson, *Premesse di storia letteraria slava*⁷³ si possono trovare in traduzione italiana alcuni fondamentali saggi dedicati alla poesia antica, al teatro, alla cultura ceca nel senso lato della parola.

Per quanto riguarda le traduzioni, testi antichi cechi sono entrati in numerose antologie: *L'Unguentario* e la *Terza rappresentazione pasquale delle Tre Marie* nella versione di E. Lo Gatto sono stati inseriti nel volume *Teatro religioso del medioevo fuori d'Italia*⁷⁴; brani della *Cronaca di Kosma*, di *Dalimil*, dell'*Alexandreide* tradotti da J. Křesálková si possono trovare nella già citata antologia; testi relativi alla Riforma ceca, in particolare all'insegnamento di Hus e di Chelčický sono inclusi nel volumetto di Josef Macek *La riforma popolare*⁷⁵ e nella recente antologia *La Chiesa invisibile*⁷⁶. Alla figura e al retaggio ideologico di Jan Hus è stata dedicata un'attenzione particolare culminata nella pubblicazione del libro di Amedeo Molnár, *Jan Hus testimone della verità*⁷⁶ (con traduzioni di testi e di letture). Molnár, studioso ceco (tra l'altro editore

⁶⁷ CORSO PRATICO DI LINGUA CECA, a cura di Wildová Tosi A., I-II, Roma, Istituto di filologia slava, Università degli Studi, 1971-1972.

⁶⁸ WILDOVÁ TOSI A., *Grammatica ceca*, Roma, Bulzoni, 1974.

⁶⁹ ROSENDORFSKÝ Jaroslav, *Česko-italský slovník*, Praha, SNP, 1960, 1969. - ROSENDORFSKÝ J., *Italsko-český slovník*, Praha, SNP, 1956, 1972.

⁷⁰ MERIGGI B., *Storia della letteratura ceca e slovacca*, Nuova Accademia, Milano, 1958; *Le letterature ceca e slovacca con un profilo della letteratura serbo-lusaziana*, Firenze-Milano, Sansoni-Accademia, 1968.

⁷¹ RIPELLINO A. M., *Due capitoli di letteratura ceca: Le Origini; Il Trecento*, in "Convivium" 1951, n. 5, pp. 730-761.

⁷² PREVIALE L., *Umanesimo boemo e umanesimo italiano. Bohuslav Hassensteinus Baro a Lobkowicz e gli umanisti italiani*, in "Convivium" 1949, n. 2, pp. 210-233.

⁷³ JAKOBSON R., *Premesse di storia letteraria slava*, a cura di Lidia Lonzi, trad. dall'inglese L. Lonzi, dal ceco e dal polacco P. F. Poli, Milano, Il Saggiatore, 1975.

⁷⁴ *L'Unguentario. Terza rappresentazione pasquale delle Tre Marie. Pianto della Madonna*. Trad. e introd. E. Lo Gatto, in *Teatro religioso del medioevo fuori d'Italia*, Milano, Bompiani, 1949, pp. 477-513.

⁷⁵ MACEK J., *La Riforma popolare*, Firenze, Sansoni, 1973. - MACEK J., *Giovanni Hus e la riforma boema*, in "Bollettino dell'Istituto storico italiano per il Medioevo e Archivio Muratoriano", 1967, n. 78, pp. 45-73.

⁷⁶ *La Chiesa invisibile. Riforme politico-religiose nel Basso Medioevo*, a cura di Mariateresa Benio-Brocchieri Fumagalli, Milano, Feltrinelli, 1978.

⁷⁷ MOLNÁR A., *Jan Hus testimone della verità*, Torino, Claudiana, 1973.

delle opere di Hus in Cecoslovacchia), è anche autore di numerosi saggi apparsi sulle riviste 'Protestantesimo', 'Nuova rivista storica', 'Bollettino della società di studi valdesi' dedicati a Hus, a Chelčický, ai rapporti tra valdesi e Fratelli boemi, al movimento hussita⁷⁸. Un particolare aspetto delle relazioni religiose è stato studiato da Domenico Caccamo nell'opera *Gli eretici italiani in Moravia, Polonia e Transilvania*⁷⁹. Qui occorre però fermarci in quanto le opere di carattere storico esulano da questo quadro.

Un'altra limitazione, che ci siamo imposta in questa sede per quanto riguarda i lavori relativi all'opera comeniana. Dei testi di J. A. Komenský si conosceva in Italia fin dal 1911 la *Didattica magna*, nella traduzione di Vincenzo Gualtieri⁸⁰, ma solo l'anniversario del 1957 e l'anno comeniano proclamato dall'UNESCO hanno stimolato anche in Italia una fioritura veramente notevole di studi e di traduzioni dei testi del pedagogista e filosofo ceco. Accanto a numerose nuove traduzioni (spesso compendiate) della *Didattica magna*⁸¹ vanno ricordate tre importanti antologie: nel 1960 esce la versione italiana delle *Pagine scelte* a cura dell'UNESCO con l'introduzione di Jean Piaget⁸², nel 1965 appare il volume curato da Giuliana Limiti⁸³, nel 1974 viene pubblicato il grande volume delle *Opere* curato da Marta Fattori⁸⁴. Al di fuori delle antologie appaiono in versione italiana *Pampaedia*⁸⁵ e *Tirocinio del leggere*⁸⁶. Nel 1970 viene organizzato presso l'Università di Roma un convegno italo-cecoslovacco i cui atti appaiono successivamente con il titolo: *Comenio o della pedagogia*⁸⁷. Gli articoli e le recensioni a volumi comeniani (anche pubblicati all'estero) apparsi su riviste specializzate sono naturalmente numerosissimi; è impossibile anche solo menzionare qui tutti i contributi⁸⁸.

⁷⁸ MOLNÁR A., *Studi su Jan Hus nel 550 anniversario della morte*, in "Nuova rivista storica", 49 (1965) 5-6, pp. 696-699. - MOLNÁR A., *Cola di Rienzo, Petrarca e le origini della riforma hussita*, in "Protestantesimo", 19 (1964) n.4, pp. 214-233. - MOLNÁR A., *Le fonti del pensiero hussita*, in "Protestantesimo", 26 (1971) n. 3, pp. 149-154. - MOLNÁR A., *In margine al IV centenario della Confessio bohémica*, in "Protestantesimo", 30 (1975) pp. 213-220. - MOLNÁR A., *Riforma e rivoluzione nelle convinzioni teologiche dei taboriti*, in "Bollettino della Società di studi valdesi", 94 (1973) n. 133, pp. 17-28.

⁷⁹ CACCAMO D., *Eretici italiani in Moravia, Polonia, Transilvania (1558-1611). Studi e documenti*, Firenze-Chicago, Sansoni-The Newberry Library, 1970.

⁸⁰ COMENIO, *Didattica magna*, trad. di Vincenzo Gualtieri, introd. di Giuseppe Lombardo-Radice, Milano-Palermo-Napoli, Remo Sandron, 1911; seconda ed. 1924.

⁸¹ COMENIUS G. A., *Didattica magna*, pref., trad., riassunti e note di Alfredo Saloni, Verona, M. Lecce, 1947; COMENIO, *Didattica magna e Pansophia*, a cura di Antonio Corsano e Amelia Capodacqua, Firenze, La Nuova Italia, 1952; KOMENSKÝ J. A. (Comenius), *Didattica magna*. Analisi dei principali passi, intr. e commento di Mario Milana, trad. di Giuseppe Barone, Milano, Principato, 1957; COMENIUS J., *Didattica magna*, introd., trad. integrale e note di Mario Colomby, Roma, Ciranna, 1971. Vedi anche nota 59.

⁸² COMENIO, *Pagine scelte pubblicate a cura dell'UNESCO*, introd. di Jean Piaget, trad. a cura della Commissione italiana per l'UNESCO, pref. di Giovanni Calò, Firenze, Bemporad-Marzocco, 1960.

⁸³ LIMITI G., *Studi e testi comeniani I*, trad. di Bruna Giofrè, A. Wildová Tosi e G. Pacini, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1965 (contiene anche A. WILDOVÁ TOSI, *Comenio e la lingua*, pp. 37-43).

⁸⁴ COMENIO, *Opere*, a cura di Marta Fattori, Torino, UTET, 1974.

⁸⁵ COMENIUS J. A., *Pampaedia*, intr. e trad. di Pasquale Cammarota, Roma, Armando, 1968.

⁸⁶ COMENIUS J. A., *Tirocinio del leggere e dello scrivere*, a cura di G. Limiti, Roma, Armando, 1970.

⁸⁷ *Comenio o della pedagogia*, pref. di Mario Alighiero Manacorda, Roma, Editori Riuniti, 1974.

⁸⁸ Vedi in partic. BELLERATE B. M., *J. A. Komenský dal 1957 al 1970. Rassegna bibliografica commemorativa*, in "Orientamenti pedagogici", 17 (1970) n. 6, pp. 1590-1624. Altri articoli e saggi

Rispetto all'interesse portato dagli studiosi italiani alla letteratura ceca contemporanea e a quella antica appaiono meno frequenti gli studi e le traduzioni riguardanti la letteratura dell'Ottocento. A parte la presenza d'obbligo nelle antologie⁸⁸, gli autori cechi di quel periodo sono stati fatti conoscere in Italia soprattutto da Ettore Lo Gatto, autore della prima traduzione integrale, in versi, del *Maggio* di K. H. Mácha, corredata da un ricco studio introduttivo⁸⁹.

Nel 1976, il libro *Un poeta romantico ceco: prose autobiografiche di K.H. Mácha* di A. Wildová Tosi⁹¹ fa conoscere anche le traduzioni dei taccuini, della corrispondenza e del diario del 1835, mai pubblicato integralmente. Del capolavoro di Božena Němcová, *La nonna*⁹², c'è una versione di E. Lo Gatto, mentre Luigi Salvini ha tradotto, a volte adattandole, alcune fiabe della scrittrice ceca⁹³. Un saggio su Božena Němcová è stato pubblicato successivamente da Jaroslava Marušková Demartis⁹⁴. La poesia satirica di Karel Havlíček Borovský è stata resa nota in Italia grazie alle versioni di B. Meriggi (*Re Lavra*)⁹⁵ e Paolo Statuti (*Elegie tirolesi*)⁹⁶; la sua opera è stata studiata da Wolf Giusti⁹⁷, autore anche di altri importanti saggi sull'Ottocento ceco che fanno parte del suo volume *Pagine boeme*.

Del teatro ceco dell'Ottocento si conosce in Italia solo la versione dovuta a A.M. Ripellino, dello *Zampognaro di Strakonice* di J. K. Tyl⁹⁸ e un illuminante saggio

di Bellerate B. si trovano sempre su "Orientamenti pedagogici". - LIMITI G., *Rassegna e prospettive degli studi comeniani oggi*, Roma, Istituto di pedagogia dell'Università di Roma, 1968. Tralasciando circa cento articoli, recensioni e menzioni, citiamo solo alcune opere in volume dedicate a Komenský: CALÒ G., *Comenio nel tempo suo e nel nostro. Discorso inaugurale dell'a.a. 1957-58*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, "Problemi attuali di scienza e cultura", quad. 42, 1958. CAMMAROTA P., *Scuola e società umana in J. A. Comenius*, I-II, Roma, Bulzoni, 1976. - GARIN E., *L'educazione in Europa (1400-1600)*, Bari, Laterza, 1957 (su Komenský, cap. VII, pp. 219-252). - LIMITI G., *Jean Amos Komenski (Comenio)*, Roma, Università di Roma - Istituto di pedagogia, 1958. - ORLANDO D., *Il grande Comenio delle opere minori*, Padova, Università degli studi di Padova, Liviana, 1959. - RESTA R., *Comenio e la scuola della democrazia*, Bari, Ed. G. e C. Resta, 1946. - SADLER J.E., *Comenio e il concetto di educazione universale*, trad. di A. Carbonaro, pref. di G. Limiti, Firenze, La Nuova Italia, 1969. - SCIFO Carmelo, G. A. *Comenio, pedagogista e pansofo*, Siracusa, Ciranna, 1959.

⁸⁸ SVĚTLÁ K., *La defunta Barbara*, trad. di Anjuta Maver Lo Gatto, in *Novellieri slavi*, Roma, De Carlo, 1946, pp. 519-533.

⁸⁹ MÁCHA K. H., *Maggio*, trad. e pref. di E. Lo Gatto, Firenze, Fussi-Sansoni, 1950.

⁹⁰ WILDOVÁ TOSI A., *Un poeta romantico ceco. Prose autobiografiche di K. H. Mácha*, Venezia, Marsilio, 1976.

⁹¹ NĚMCOVÁ B., *La nonna*, trad. e pref. di E. Lo Gatto, Milano, Mondadori, 1951.

⁹² NĚMCOVÁ B., *La favola di Cenerentola*, trad. di L. Salvini, Firenze, Marzocco, 1952. - NĚMCOVÁ B., *Il prode Mik*, trad. di Luigi Salvini, Firenze, Marzocco, 1952; - NĚMCOVÁ B., *I sette corvi*. Fiabe liberamente rifatte a cura di L. Salvini, Firenze, Marzocco, 1953. - NĚMCOVÁ B., *L'uccello della fortuna*, trad. di L. Salvini, Firenze, Marzocco, 1950.

⁹³ MARUŠKOVÁ DEMARTIS J., *Stile letterario e impegno nazionale nella prosa di Božena Němcová*, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", classe di Lettere e Filosofia, serie III, vol. IV, Pisa 1974, pp. 479-536.

⁹⁴ HAVLÍČEK BOROVSÝ K., *Democrazia - Re Lavra*, trad. di B. Meriggi, in *Umoristi dell'Ottocento*, Milano, Garzanti, 1960, pp. 615-622.

⁹⁵ HAVLÍČEK BOROVSÝ K., *Elegie tirolesi*, trad. e present. di Paolo Statuti, in "La fiera letteraria", 48 (1972) n. 47, pp. 18-21.

⁹⁶ GIUSTI W., *Una pagina boema di storia austriaca. Rievocazione di Karel Havlíček*. In "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia. Università degli Studi di Trieste", 1 (1964-65) pp. 5-38. - GIUSTI W., *La tenace lotta di un moderato*, in *Pagine boeme*, pp. 17-57.

⁹⁷ TYL J.K., *Lo zampognaro di Strakonice ovvero la sagra delle streghe*, trad. di A. M. Ripellino,

dello stesso Ripellino su *Il teatro di marionette nel romanticismo ceco*⁹⁹. Vorrei terminare ricordando un'opera di Ripellino che si rifiuta di essere classificata: *Praga magica*¹⁰⁰, una professione d'amore e di fede per tutta la cultura ceca e i suoi protagonisti, per la Boemia, per Praga; un invito e uno stimolo per noi tutti a farla conoscere di più e meglio.

present. di Diego Valeri, in *Fiabe teatrali*, I classici del teatro, vol. III, Torino, Edizioni Radio Italiana, 1958, pp. 263-313.

⁹⁹ RIPELLINO A. M., *Il teatro di marionette nel romanticismo ceco*, in "Convivium", 1949, n. 1, pp. 122-134.

¹⁰⁰ RIPELLINO A. M., *Praga magica*, Torino, Einaudi, 1973.